giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato.
Il Signore Dio disse: "Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda". Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse:"Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta". Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne. Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, e non provavano vergogna.

Silenzio adorante

Per Riflettere...

«Il corpo ci parla di un'origine che noi non abbiamo conferito a noi stessi. "Mi hai tessuto nel seno di mia madre", dice il Salmista al Signore (*Sal* 139,13). Possiamo affermare che il corpo, nel rivelarci l'Origine, porta in sé un significato filiale, perché ci ricorda la nostra generazione, che attinge, tramite i nostri genitori che ci hanno trasmesso la vita, a Dio Creatore. Solo quando riconosce l'amore originario che gli ha dato la vita, l'uomo può accettare se stesso, può riconciliarsi con la natura e con il mondo»[1].
«Questo è il corpo: testimone della creazione come di un dono fondamentale, quindi testimone dell'amore come sorgente, da cui è nato questo stesso donare»[2].

Pausa di Silenzio

«Il concetto di "*donare*" non può riferirsi a un nulla. Esso indica colui che dona e colui che riceve il dono, e anche la relazione che si stabilisce tra di loro».[2a] «Il donare e l'accettare il dono si compenetrano, così che lo stesso donare diventa accettare, e l'accettare si trasforma in donare».[2b]

1 Benedetto XVI, Udienza ad insegnanti ed alunni dell'istituto Giovanni Paolo II, 13 maggio 2011.
2 Uomo e donna lo creò, 75 – 2a: 73. -2b: 85 – 2c: 88 – 2d: GS, 24.

Pausa di Silenzio

«Nel mistero della creazione, l'uomo e la donna sono stati "dati" dal Creatore, in modo particolare l'uno all'altro...».[2c]
«L'uomo, il quale in terra è la sola creatura che Iddio abbia voluto per se stesso, non può ritrovarsi pienamente se non attraverso un dono sincero di sé».[2d]

Silenzio Adorante, Canto

Preghiamo la Parola

Lui. Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

D. *La carne ha la sua luce ed i bagliori che Tu, Signore, le hai donato. È cosa buona e noi di questo ti ringraziamo.*

Lei. Il Signore Dio disse: "Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda".

U. *Aiutaci, o Signore, a cogliere quale misteriosissimo segreto è la vita ed il tuo Amore.*

Lui. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.

D. *Eterno Padre ci hai creati come dono l'uno per l'altro, donaci di dare sempre il giusto valore al nostro amore e di poter rispettare la bellezza del tuo dono.*

Lei. L'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne.

U. *Signore Gesù, siamo stati creati per essere una carne sola, aiutaci a varcarne la soglia con delicatezza, aiutaci ad essere a tua immagine, immagine del Verbo che si fa carne per essere Amore l'uno per l'altro.*

Lui. Tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, e non provavano vergogna.

D. *Spirito Santo soffia su di noi, perché il nostro possa sempre essere un amore puro.*

T. Signore donaci gioiosa fantasia per creare ogni giorno nuove espressioni di rispetto e di premurosa tenerezza affinché il nostro amore brilli come una piccola scintilla del tuo immenso amore. **Padre Nostro...**

Silenzio adorante

U. Dio fonte della vita

Ci hai donato il creato e la natura,
per dirci che uno solo è il Creatore e che a Te tutto deve ritornare.

Ci hai donato il corpo,
perché sia sempre la tua dimora, piena di gioia e di speranza.
Ci hai donato l'intelligenza,
per cercare nelle piccole e grandi cose il senso della nostra esistenza.
Ci hai donato la vita, perché possiamo donarci ad immagine del tuo amore.

D. Dio fonte della vita

venuto su questa terra in un grembo pieno di cielo per portarci il tuo abbraccio,
fa che ogni uomo possa diventare "carne intrisa di cielo", sillaba di Dio.
Cingi col tuo paterno abbraccio le tue creature,
baciale col soffio del tuo Spirito divino.
Fa' che come Maria, la "dimora dei viventi", la piena di grazia *sappiamo affidarci al tuo mistero per poter cantare il Magnificat con la nostra vita.

T. Per tutto questo, grazie, Signore!

Preghiamo Per il prossimo Sinodo sulla famiglia

Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo lo splendore dell'amore vero,
a voi con fiducia ci rivolgiamo.
Santa Famiglia di Nazareth,
rendi anche le nostre famiglie luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole del Vangelo e piccole Chiese domestiche.
Santa Famiglia di Nazareth,
mai più nelle famiglie si faccia esperienza di violenza, chiusura e divisione:
chi è stato ferito o scandalizzato conosca presto consolazione e guarigione.
Santa Famiglia di Nazareth,
il prossimo Sinodo dei Vescovi possa ridestare in tutti la consapevolezza
del carattere sacro e inviolabile della famiglia, la sua bellezza nel progetto di Dio.
Gesù, Maria e Giuseppe, ascoltate, esaudite la nostra supplica.

Segno della Croce

I coniugi tracciano l'un l'altro con il segno della Croce, poi i genitori tracciano il segno della Croce sulla fronte dei figli, dicendo a ciascuno:

N., ti segno con il segno della Croce. Il Signore ti protegga sempre. R. **Amen.**

IL DONO NUZIALE

Invito

Lei. Dio ci ha pensati in un corpo: è il primo dono che lui ci ha fatto, dono prezioso!
Lui. La consapevolezza che il nostro corpo è dono dell'amore di Dio ci condurrà ad ascoltarne i bisogni, a curarlo e rispettarlo con equilibrio e ad amarlo.
Lei. Nel matrimonio si svela il mistero dell'essere umano chiamato all'amore.
Lui. L'amore è un fatto concreto e gioioso, e si esprime col corpo e col cuore, con passione e responsabilità.
Lei. Nel matrimonio un uomo e una donna, attraverso il dono reciproco trovano il luogo perchè la vocazione all' amore inscritta nel loro cuore trovi compimento.
Lui. Entrando nel mondo delle attese, dei sogni, dei progetti, delle speranze dell'amata, ...
Lei. … e accogliendo il mondo dell'amato, prende corpo quel linguaggio dell'amore dalle mille sfumature, fatto di parole, gesti, sentimenti, profonde aperture spirituali.
Lui. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen

Salmo 139

U. Signore, tu mi scruti e mi conosci, intendi da lontano i miei pensieri,
D. osservi il mio cammino e il mio riposo, ti sono note tutte le mie vie.
U. Sei tu che hai formato i miei reni e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.
D. Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda;
U. Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto, ricamato nelle profondità della terra.
D. Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi; erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono fissati quando ancora non ne esisteva uno.
U. Quanto profondi per me i tuoi pensieri, quanto grande il loro numero, o Dio!
D. Se volessi contarli, sono più della sabbia. Mi risveglio e sono ancora con te.

La Parola *(Genesi 2, 7-8. 18-25)*

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. Poi il Signore Dio piantò un